

## ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni eccettuata la Domenica.  
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre e trimestre in prorogazione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnan, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

## INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunci in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

## Se vi sia un reale accostamento DEI PARTITI.

È un quesito, che udiamo farsi da parecchi alla vigilia della prima sessione della nuova Camera: se vi sia un reale accostamento dei partiti parlamentari.

Le risposte a tale quesito sono diverse, ma c'è però una grande prevalenza nell'affermazione: anzi si potrebbe dire, che chi lo nega, o lo fa per iscopi personali, o perchè è avvezzo a ripetere macchinalmente certe frasi senza pensarci sopra.

Avvezzi da gran tempo a considerare anche i fatti politici obiettivamente, come un naturalista che valuta i fatti naturali per sè medesimi e non altro, e classificandoli li distingue, noi ci abbiamo fatto l'opinione, che questo accostamento nei partiti liberali e costituzionali sia già avvenuto, e che, se certi uomini politici non vi hanno aderito, gli è perchè ciò importerebbe da parte loro la necessità di rinunziar a primeggiare e di rompere abitudini per essi già vecchie.

Noi reputiamo, che a produrre un tale accostamento abbiano influito varie cause, od almeno che esso si manifesti in vari effetti.

L'alternativa dei due partiti più distinti al potere ha già durato per lungo tempo; ed ha finito col discioglierli entrambi, anche perchè le divisioni risguardavano più le persone e certi modi di governo, che l'essenza degli scopi, e perchè dalle due parti più volte degli uomini avevano fatto passaggio dall'una all'altra parte. Rattazzi, capo della Sinistra s'era più volte inframmezzo co' suoi ai Ministeri di Destra. Ministro di Destra era stato De Pretis e colla Destra erano venuti al potere altri nomini di Sinistra, come il Mordini, il Bargoni, ed altri erano dalla Destra passati a Sinistra, come il Berti, il Magliani ed altri ancora, e specialmente i ministri delle armi, potevano ascriversi tanto alla Destra quanto alla Sinistra. Fu adunque piuttosto questione di persone che di programmi ben distinti; ed in pieno in Italia si vollero da tutti le stesse cose, anche se alquanto si dissentiva circa al tempo ed al modo.

Ora, raggiunti certi scopi da tutti acconsentiti nella fine, anche se da alcuni voluti in diverso modo raggiungere, ed eseguita la riforma elettorale e sorta con essa, alla vigilia delle elezioni, la necessità di un programma di governo per l'avvenire, si trovò che dal più al meno questo programma tutti lo accettavano; e quello che appariva accettabile ai caporioni lo fu più ancora al grande numero dei candidati, specialmente ai nuovi, che avevano meno legami col passato degli uomini politici, come lo fu, altresì, alla grande maggioranza degli elettori.

Adunque, se molti sono d'accordo sul da farsi presentemente e se candidati ed elettori, nonchè certi capi politici, lo furono anche durante le elezioni, è naturale l'indurne, che l'accostamento fatto dinanzi al Paese, si manifestera anche nel Parlamento.

Se nonchè a molti potranno parere un ostacolo le divisioni tradizionali della Camera e le tendenze e pretese personali di alcuni uomini politici, e la stampa partigiana, che in Italia ripete tutti i di le cose già dette più che non pensi sulle condizioni reali

del Paese e su quello che soprattutto gli fa di bisogno e desidera nel nuovo periodo di vita nazionale a cui andiamo incontro.

Ma anche questi umori parlamentari e queste nebbie giornalistiche dovranno svanire, se spirerà una corrente d'aria sana da tutte le parti del nostro Paese.

Però il passato dell'uomo che ora sta alla testa del Governo, d'un uomo cioè che si maneggia abilmente fra le sirti parlamentari, ma non sa abbastanza attingere nel Paese medesimo le ragioni d'una azione franca e risolata, fanno sì, che molti non credano di poter abbastanza contare sulla futura condotta di quest'uomo.

Anche il De Pretis però, avvicinandosi al termine fatale della sua carriera politica, deve essere persuaso di dover giustificare il suo passato col flair bene.

Se egli p. e. si è accorto di dover mettere un freno alle agitazioni di coloro, che vorrebbero sconvolgere il Paese, cosa in cui vanno d'accordo i settari ed i temporalisti; se vede che nella Francia da qualche tempo si cade nel disordine e si minaccia una invasione barbarica e ci sono di quelli che tengono per codini, non soltanto i Gambetta, ma perfino i radicalissimi Clemenceau; se si è accorto, che il lasciar fare presso di noi semina delle diffidenze verso l'Italia di quei medesimi, che si vorrebbero alleati, massimamente col l'andazzo preso da certe potenze, che a poco a poco vengono a stringere l'Italia in un cerchio di ferro; se, fatte le riforme politiche, anch'egli comprende la necessità di operare l'ordinamento amministrativo e di occuparsi nell'aprire nuove fonti all'attività economica del paese ed al miglioramento delle condizioni delle classi inferiori fatte partecipi del diritto politico; se infine ha studiato quanto di buono e di pericoloso possano presentare le ultime rivelazioni fatte nell'ambiente sociale dell'Italia, e se è persuaso, che per non subire le vicende di rivoluzioni e reazioni a cui andarono e vanno soggette le altre Nazioni latine, bisogna almeno proclamare la stabilità delle istituzioni fondamentali del Regno, garanti alla Nazione di ogni libertà colla legge uguale per tutti, e se comprende davvero la voce del Paese, che parla abbastanza chiaramente: noi dobbiamo sperare che il De Pretis medesimo si presti a favorire quell'accostamento, che per noi vuol dire, piuttosto che la trasformazione dei partiti, la formazione di un vero partito di governo, di una maggioranza, che sappia e voglia governare secondo che il Paese lo richiede.

Noi abbiamo seguito, prima e dopo delle elezioni, il movimento della pubblica opinione; e dobbiamo dire che, meno poche eccezioni, i più si accordano in questo ordine d'idee più o meno chiaramente espresse da molti. Se taluni vi si oppongono, sono quelli a cui le passioni acciecano l'intelletto, o che lo fanno per calcoli d'interesse personale.

Notiamo poi anche, che, guardate le cose nostre dal di fuori, dove non si partecipa direttamente alle nostre lotte politiche, appariscono a molti dei più imparziali le cose nostre nel modo con cui le abbiamo descritte e ne traggono anche occasione di rallegrarsi con noi.

Dovrebbe adunque il De Pretis prendere la palla al balzo e mettersi

su quella via, che a lui medesimo parve a Stradella essere la buona; ma deve farlo francamente, per vincere le non ingiustificate diffidenze a suo riguardo.

Gli elementi nuovi della Camera, se in parte sono tali da doverlo spingere su di essa per la salvezza del Paese, nella parte maggiore invece sono tra quelli, che si trovano bene disposti a seguirlo, purchè egli non si mostri titubante e, peggio ancora, oscillante di qua e di là. Se trova attorno a sè qualche elemento ripugnante, non tema di respingerlo; o piuttosto non respinga nessuno, ma dica alla nuova Camera, quello che disse agli elettori: Questa è la mia via; chi vuole mi seguirà.

Noi siamo poi anche sicuri, appunto per la sua conosciuta moderazione, che il partito, il quale diede per lungo tempo i migliori uomini di Governo, non sarà per frapporgli ostacoli, giacchè in esso non si trovano quei pescatori di portafogli, che cercano l'utile proprio anzichè quello del Paese.

A questi poi dobbiamo dire assolutamente, che la moderazione ed il disinteresse non devono confondersi mai in essi coll'abbandono e colla noncuranza.

Oppositori che sieno, o sostenitori della pubblica amministrazione di a-desso, o di poi, il loro posto è nel Parlamento, dove possono aiutare a fare il bene, controllare i governanti ed impedire il male.

Essi, che non di rado hanno avuto il voto da quegli stessi elettori, che simultaneamente lo diedero ad uomini, che prima militavano in altre file, e diedero così una espressione elettorale all'accennato accostamento, possono più di tutti servire ad operarlo in quello che giova vi sia. Ma, ripetiamolo, si domanda ad essi diligenza ed attività costanti ed opera consociata nel Parlamento.

I giovani poi, se hanno coscienza di quello che ora al Paese occorre, e se vogliono essere gli uomini del domani, hanno da servire di anello di congiunzione tra coloro cui il passato alcune volte disgiunse, ma che non sono inconciliabili tra loro.

## Politica senza politica.

Ieri noi citavamo un articolo della *Rassegna* sulla *politica estera della Sinistra*, nel quale era detto, che la *Sinistra non ebbe, non ha, non avrà un ministro degli esteri*.

Lo citavamo, perchè era pure la nostra convinzione, che tutti i ministri a cui quel partito diede per guida degli affari esteri, avevano dimostrato troppo chiaramente la loro assoluta incapacità a tale importantissimo ufficio. Se un tale giudizio l'intero paese lo aveva accettato per il Cairoli, c'era pure taluno, che avrebbe voluto fare una eccezione per il Mancini. Ma pur troppo, dopo che venne pubblicato il Blue-Book inglese, tutti dovranno dirsi, che il Mancini ha superato d'assai l'ottimo patriota Cairoli, il quale si scusava coi suoi imprevedibili accidenti. Mancini non soltanto certe cose le doveva prevedere, ma gli erano state più volte fatte chiaramente vedere; ed egli ha altrettante volte chiuso gli occhi e le orecchie, per seguire una politica cieca, o senza alcuna sorte di politica.

Gli estratti che leggi amo nei giornali dei documenti pubblicati dal Go-

verno inglese hanno dovuto creare in tutti, a qualunque partito essi appartengano, una sì dolorosa convinzione.

Non ci meravigliamo quindi punto, come rileviamo dai telegrammi di giornali di diverso colore, che si abbia dovuto dire, che Mancini avesse offerto la sua dimissione. Ma, che egli l'abbia o no offerta, quei documenti dimostrano certamente, che egli è diventato un ministro degli esteri impossibile; ed il De Pretis dovrà essere il primo a riconoscerlo.

La *Rassegna*, che dà l'estratto di quei documenti, li fa seguire da queste parole: « L'impressione che si prova è dolorosissima, umiliante. « L'Italia ha vagolato a tentoni, sola, « incerta, senza criteri determinati, « senza uno scopo prefisso, senza « mezzi definiti ».

E più sotto, dopo avere narrato la dolorosa storia della incapacità del Mancini, che espose l'Italia fino alle beffe di tutti, soggiunge: « La nostra « colpa di affidare a tali mani la politica estera è grande; ma il castigo « oltrepassa la colpa ». E conclude: « Ora non ci rimane che il danno e « la beffa di aver tutto contrariato, « nulla capito, nulla raggiunto ».

Ma il rimedio? Ai fatti compiuti non ce n'è forse nessuno; ma che almeno chi ha provato la propria incapacità, se non rinunzia da sè, sia messo da parte, affinchè nessuno creda, che non abbiamo un uomo che possa supplire il Mancini, il quale sarà un valente avvocato, ma non certo un uomo di Stato e meno che ogni cosa un ministro possibile degli affari esteri.

## MODIFICAZIONE MINISTERIALE?

Scriverà da Roma alla *Nazione*:

L'on. Zanardelli prevede che in un'epoca non lontana sarà costretto a cedere il suo posto, per far entrare nel Ministero un elemento conservatore e quindi si affretta a compiere quei lavori, ai quali aveva posto maggiore affatto.

A voi che siete lontani da Roma, farà specie udire come qui si agiti già la questione di modificazioni ministeriali, ma pure la cosa è come io ve la dico.

Il Ministero non può vivere come è. Intorno all'onorevole Depretis tutti si stringono. I componenti la nuova Destra sono disposti ed aiutarlo, per costituire un governo che faccia argine ai radicali; ma tutto ciò, supponesi, sarà subordinato a certe condizioni, le quali escluderebbero dal Ministero l'on. Zanardelli e forse qualche altro de' suoi attuali colleghi.

## L'extraterritorialità del Vaticano.

I nostri lettori ricorderanno che — a proposito di una sentenza del tribunale civile di Roma, con la quale si condannava al pagamento d'una somma, dovuta ad un architetto, il maestro de' Sacri palazzi Apostolici — il cardinale Jacobini segretario di Stato diresse alle potenze una nota diplomatica colla quale, appoggiandosi a precedenti dichiarazioni e dati di fatto, negava al Governo italiano qualunque diritto di giurisdizione dentro le mura del Vaticano, sostenendo che per quanto minimo sia il territorio sul quale il Papa esercita la propria sovranità, non può essere sottoposto a quella d'un'altra potenza.

Stando alle informazioni della *Norddeutsche Zeitung*, due sole potenze avrebbero finora risposto ai reclami del cardinale segretario di Stato, cioè la Francia e l'Austria. Non si conosce esattamente la risposta della Francia, ma si ritiene che non sia sfavorevole. La risposta dell'Austria sarebbe egualmente benevola per la Santa Sede.

Si assicura che l'ambasciatore austriaco avrebbe avuto istruzioni d'invitare i suditi austriaci residenti a Roma che avessero affari civili col Vaticano a non rivolgersi più per risolverli ai tribunali italiani.

ma all'ambasciata austriaca accreditata presso la Santa Sede. Non è detto se questa deferirà poi l'affare al nuovo tribunale istituito nel Vaticano. Si aggiunge che l'Austria e la Francia hanno aperto trattative confidenziali col governo italiano relative ai reclami della Santa Sede.

## LA DINAMITE IN FRANCIA.

La dinamite, dice un dispaccio da Parigi in data 8 corr., continua a far parlare di sé. A Souillac, (Bordeaux) nel cantiere della ferrovia in costruzione, vennero rubate undici casse di dinamite. Per quante ricerche si siano fatte, la polizia non è riuscita a trovare nessuna traccia degli autori del furto.

Alla stazione di Lione fu sequestrata una cassa contenente materie esplosibili.

Sono stati affissi altri manifesti incendiari. Questi sono specialmente violenti e minacciosi. Essi decretano la morte di Gambetta, di Bontoux, il direttore della *Union générale*, di Léon Say, ex-ministro delle finanze e di Rothschild. Questi manifesti concludono così: « L'ordine siamo noi; costoro sono l'anarchia ».

A Puteaux, nelle case dei principali proprietari, venne appiccato un avviso rosso, con su una croce nera. L'avviso dice:

« Il Comitato vi avverte che voi siete segnalato al cittadino delegato alle esplosioni ».

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma.** Il ministro Ferrero ha in pronto un progetto col quale garantirebbe un impiego ai sott'ufficiali uscenti dall'esercito ed aumenterebbe loro lo stipendio durante il servizio.

Si occupa pure di aprire un concorso per gli ingegneri civili che vogliono intraprendere la carriera militare come ufficiali di artiglieria.

È positiva la nomina di Menabrea ad ambasciatore a Parigi. Sostituirà a Londra il generale Menabrea l'attuale ambasciatore a Pietroburgo, Nigra. L'incaricato d'affari a Parigi, Resmann, rimarrà a Parigi.

Confermarsi che alla riapertura della Camera verranno presentate varie interpelleanze al ministro Mancioi sull'incidente con l'Austria-Ungheria per la visita degli imperiali e riguardo all'Egitto.

I verbali delle elezioni finora arrivate portano numerose contestazioni. La presidenza del ministero ha destinato una ventina di impiegati per ordinarli e preparare lo spoglio per facilitare il lavoro alla Giunta delle elezioni.

Si telegrafo da Roma al *Secolo* che Coccapieller, che era scomparso, fu ritrovato. Egli sarebbe a Talamone, dove Ricciotti Garibaldi lo condusse in gran segreto. Vassallo, direttore del *Capitan Fracassa*, che lo aveva mandato a sfidare per un articolo ingiurioso, riprenderebbe le trattative per la sfida.

**Padova.** Un povero villico, per l'inondazione passata vedeva malconca la sua povera casetta; ricorse da un amico per L. 200 e le ottenne; la sera stessa coricavasi su un fienile colle L. 200 in tasca; nella notte i sorci si dilettarono a rosicchiare. All'alba il villico ne ne accorse, onde disperato recossi alla Banca per ottenere il cambio: il Durettore scrisse a Roma e l'ottenne. I poveri biglietti erano proprio senza i numeri delle serie ed iriconoscibili.

**Brescia.** La Deputazione provinciale di Brescia aveva assegnato una gratificazione di alcune centinaia di lire ai militari del 35° reggimento fanteria, che avevano prestato l'opera loro nel combattere l'inondazione del Mella. Quei bravi soldati rinunciarono all'assegno, destinandolo a beneficio degli inondati.

**Torino.** Il Consiglio direttivo del Consorzio Nazionale si riunirà fra qualche giorno per discutere sulla possibilità di impiegare i fondi ascendenti al circa 25 milioni, ad imprestiti ai Comuni, province e privati colpiti dalle inondazioni. Il Principe di Carignano, presidente effettivo, è favorevole al progetto. Il Governo è disposto a facilitare i mutui.

## NOTIZIE ESTERE

**Austria.** Nel mese di settembre furono sfrattati dalla Cisalpina 50 indi-

vigili, fra cui 10 donne. Gli affratti furono rimandati: 14 in Russia ed altrettanti in Ungheria, 10 in Prussia, 5 in Baviera, 3 in Italia ed altrettanti in Sassonia ed 1 in Francia.

— La *Neue Freie Presse* dice che il conte Robilant, ambasciatore italiano presso la Corte di Vienna, è incaricato di manifestare al gabinetto austriaco, il rammarico del governo e della nazione italiana per il diffimento del viaggio dell'imperatore in Italia e di esprimere la speranza che i negoziati vengano ripresi e che questa volta diano pieno risultato.

— Telegrafano da Temesvar 8: Due nazareni (confessione religiosa, alquanto diffusa in Ungheria) fecero un vero macello fra i testimoni giudiziari nell'occasione di una esecuzione giudiziaria nel comune di Gyarmatán. Il giudice fu ammazzato con un pugnale; ad un giurato furono tagliate le canne della gola; sei altre persone furono gravemente ferite. Furono arrestati gli autori del macello.

— Produsse grandissima sensazione a Prasburgo una denuncia criminale fatta testé contro quel direttore di finanza, consigliere Arnoldo de Blitszky, per abuso del potere d'ufficio, calunnia e falsa accusa. Il denunciatore è il segretario di finanza e consigliere comunale, F. Rath.

**Francia.** Il vescovo di Saint-Flour ha ricevuto lettere che minacciano di far saltare in aria il palazzo della sua residenza.

— I giornali di Parigi, riproducendo la notizia del *Telegraphe*, che dà per positiva la nomina di Menabrea all'ambasciata a Parigi, soggiungono parole di simpatia al nuovo ambasciatore italiano.

— La *Justice* dice che dall'inventario fatto dal duca di Bassano, risultò che ammonta ad otto milioni il valore dei gioielli mandati a Madrid dall'Imperatrice Eugenia, durante la guerra del 1870.

**Inghilterra.** Telegrafano da Londra: Nel sobborgo Wandsworth ebbe luogo uno scontro fra un treno passeggeri e una locomotiva. Undici passeggeri riportarono gravi e 30 leggere ferite.

Un disastro terribile avvenne in Claycross (Derbyshire). Un'esplosione di gas in una miniera fece perire 30 persone, fra cui i quattro figli del direttore. L'esplosione fu udita ad una distanza di parecchie miglia.

**Egitto.** Dufferin ebbe un'udienza col Kedive. Un dispaccio del governatore del Sudan conferma il carattere esagerato delle notizie su Khartum. Il generale egiziano Abdal-Kader annuncia: «Le truppe nere perdettero, è vero, mille uomini e molti ufficiali in uno scontro col sedicente profeta, ma non sono distrutte. Khartum non è minacciata. Fu tolto l'assedio di Bares-Oberd da parte delle truppe del sedicente profeta».

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE.

### Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 98) contiene:

1. Estratto di bando. Nella causa per esecuzione immobiliare promossa da Simonetti Andrea e Davide di Moggio contro Bressan Giacomo ed altro di Cavazzo Carnico, il 21 dicembre venturo avanti il Tribunale di Tolmezzo seguirà l'incanto di immobili siti in Cavazzo Carnico, da aprirsi sul prezzo di l. 267.60.

2. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Amministrazione delle Finanze di Udine contro Crucil Antonio di Cividale, in seguito a pubbli incanto furono venduti gli immobili esecutati alla stessa R. Amministrazione per l. 100. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine all'orario d'ufficio del 19 corr.

3. Avviso di provvisorio deliberamento. L'appalto per la provvista di 1300 quintali di avena al prezzo di l. 23 al quintale, da consegnarsi al Deposito allevamento cavalli di Palmanova, fu deliberato mediante il ribasso di lire 5.01 per cento, e perciò al prezzo di lire 21.8477 al quintale. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scade l'11 corr. novembre.

4. Avviso per miglioria. Nel secondo incanto per l'appalto per un dovennio della Rivendita n. 2 di generi di privativa situata in S. Vito al Tagliamento, l'appalto stesso venne deliberato per il prezzo offerto di soume l. 290. L'indicazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, potrà essere fatta nello Ufficio dell'Intendenza di Udine, fino al mezzodì del 17 corr. novembre.

(continua).

## PER GLI INONDATI

**Offerte per gli inondati** raccolte dalla Commissione composta dei signori De Candia Domenico, Quarinali dott. Pietro, Baldassera Artidoro.

Antoniom G. B. l. 1, Olivotti Id. l. 3, Bossi Francesco l. 2, Caltigaris Eugenio

bio l. 1, Stuzzi Gaetano l. 5, Delmastro Rosa c. 20, Piva G. B. c. 25, operai conceria De Pauli l. 30, Radici Girolamo l. 5, Borghetti Giuseppe l. 1, Raiser Zaccaria l. 1.50, Dell'Oste Antonio l. 2, Valerio Luigia c. 30, Modotti Luigi c. 40, Passon Marianna l. 1.80, Paronitti dott. Vincenzo l. 10, Antoniocomi Valentino l. 1.50, operai conceria dell'Oste l. 3, operai della fabbrica Cella l. 6.05, liste prec. l. 469.35. Totale l. 544.35.

**Offerte raccolte a favore degli inondati delle Province Venete** raccolte dai signori Degani, Tellini e Gambierasi: Emilia Signori L. 20. Liste antecedenti L. 2266.49

Totale L. 2280.49

**Offerte per gli inondati** raccolte nel Comune di Manzano:

On. Direzione del *Giornale di Udine*.

S'interessa la S. V. I. a pubblicare nel reputato suo Giornale le seguenti offerte per gli inondati, che furono già depositate presso la Società Alpina.

Per delibera cons. del Comune di Manzano L. 200.—

Oblazioni dei privati appartenenti al detto Comune giusta elenco che si unisce con preghiera di pubblicarlo per esteso

» 204.28

Da cui dedotte le spese per sgranellatura di sorgo e trasporto a Udine

» 6.30

Restano L. 197.98

Si ebbe a ricevere inoltre dalla popolazione agricola del Comune granoturco est. 21 l. 2 che si depositarono presso il magazzino Degani fuori porta Aquileia.

Il sottoscritto sente poi vera compiacenza, oltre che nel rendere di pubblica ragione l'offerta spontanea con che gli abitanti di Manzano vennero a completare la benefica opera dal Consiglio iniziata, nell'esprimere i più sentiti ringraziamenti ai signori Novelli Luigi e Foscolini Attilio che con tanta premura si prestaron a raccogliere le private offerte.

Furono anche depositati allo stesso magazzino alcuni effetti di vestiario che da una caritabile famiglia furono donati.

Coi dovuti ringraziamenti.

Manzano, 3 novembre 1882.  
Antonio di Trento.  
Sindaco di Manzano.

Ecco l'elenco:

Antonio di Trento l. 20, Bianchi dott. Girolamo l. 5, Giacomo sac. Sabotto l. 1, Maria Passoni Giuppini l. 3, Dorigo Luigi l. 1, Leonardo di Manzano l. 10, Corazzoni Guglielmo l. 5, Cappelazzi Giovanelli l. 2, Morelli Rossi fam. l. 20, Rovelli Luigi l. 6, Maria Passoni Stroili l. 4, Malisani Oliva l. 1, Foscolini Luigi l. 2, Passoni Antonio c. 50, Peruzzi Regina c. 15, Grattani Giovanni c. 20, Tavagnacco Antonio c. 50, Luigi Zemparo l. 1, Mattioni Michele l. 1, Peruzzi Federico l. 1, Marano Francesco c. 20, Palavasini Rosa c. 10, Zof Giacomo c. 20, Tavagnacco Girolamo c. 50, Antonio Ermacora c. 40, Luigi Lavaroni l. 1, Magrino Giuseppe c. 20, Temponi Pietro c. 10, Magrino Francesco l. 10, Teresa Deluca c. 10, Vergnassi Giacomo c. 20, Zucco Pierina c. 50, Filippini Giacomo c. 16, Giorgio Ellero c. 50, Beltramini Giacomo c. 20, Noacco Giuseppe c. 20, Sessino Luigi c. 60, Id. Giacomo c. 40, Tavagnacco Luigi c. 10, Passoni Antonio c. 30, Colautti Giovanni c. 30, Sabot Mariano c. 10, Martelossi Vincenzo c. 10, Bosco Giacomo c. c. 7, Peruzzi Antonio c. 25, Grattani Giovanni c. 10, Buccino Angelo c. 30, Passoni Pietro c. 20, Tavagnacco Giovanni l. 1, Cappello Francesco c. 20, Zompicchetti Caterina c. 60, Borghese G. B. c. 10, Olivo Giacomo c. 40, Dorigo Francesco c. 20, Bonani Giovanni c. 20, Milocci Id. l. 1, Biancuzzi G. B. c. 15, Garbino Oliva c. 5, Daniellis Antonio c. 20, Passoni Giuseppe c. 30, Dellaroave Id. 25, Id. Antonio c. 30, Id. Carlo c. 40, Pizzati Antonio c. 50, Massino Giovanni l. 1, Costantini sac. G. B. l. 2, Antonio Fornasari c. 30, Anna Rossi l. 2, Lucio Molinari l. 1, don Francesco Zamparo l. 2, Maseri nob. Carlo l. 10, Molinari Luigi c. 20, Giuseppe Romano l. 5, Valentino Beltrame c. 50, Persoglia Anna c. 20, Bernardini Pietro l. 1, Petreto Id. l. 10, nob. Caterina Percio l. 10, N.N. l. 2, Desantis Luisa l. 2, Cogoi Francesco l. 1, Id. Domenico l. 2, Stucco Francesco c. 20, Bortolussi Pazienda c. 10, Peressini Lucia c. 10, Novelle G.B. l. 1, Rizzardo Agnola e fam. l. 20, Brugnizza sac. Antonio l. 1, Cogoi Antonio c. 50, Perotto nob. Carlo l. 5, Codelli barone Sesto l. 25, Falsari Giuseppe l. 1, N.N. c. 50. Totale l. 204.28.

**Le inondazioni in Carnia.** Da una corrispondenza da Forni di Sopra all'Adriatico in data 6 corr. togliamo i seguenti particolari sulle ultime inondazioni che colpirono quel territorio:

Nel solo Comune di Forni di Sopra, i danni recati dai torrenti nel settembre e nei giorni 27, 28 e 29 ottobre ultimi scorsi ascendono a lire 50 mila fra Co-

mune e privati, oltre a lire 50 mila per i danni alla strada nazionale n. 51 bis.

Inoltre si ebbero la mattina del 28 nel torrente Stabbia due vittime umane. Un terzo individuo, un giovane di 25 anni miracolosamente si salvò in grazia della sua forza eroica, e per essere stato sempre presente a sé stesso.

Delle due vittime, una donna di 22 anni fu trovata due giorni dopo sotto le ghiaie a 700 metri di distanza, ed un giovane di 19 anni non venne per anco reperito.

In quella località stessa (torrente Stabbia, in confine colla Provincia di Belluno) fu asportata un'intera casa da pastore con tutte le masserizie, per il valore di circa 2000 lire.

Il 29 gli elettori di Forni di Sopra non poterono andare alla Sezione di Forni di Sotto dove erano iscritti, ad 8 chilometri di distanza, perchè le acque avevano aspettati i ponti in tre punti.

**Avvertenze per la tombola telegrafica di soccorso agli inondati del Veneto.** Delegato dal Comitato centrale, il Comitato provinciale di soccorso agli inondati, si è assunto lo incarico di smaltire n. 2000 cartelle della Tombola telegrafica nazionale di soccorso agli inondati della Provincia Veneta.

Le cartelle con le quali si potrà correre al gioco sono poste in vendita presso la Banca di Udine, presso tutti gli agenti di cambio della città, al negozio M. Bardusco, ed alla libreria Peressini.

Si prestano pure gentilmente alla vendita gli egregi sigg. Marciali dotti, Luigi, Merlo ing. Silvio, Beltrame Edoardo.

La vendita si chiuderà il giorno 18 corr. mese di sera.

Nella domenica successiva, all'ora che verrà fissata, coi soliti apparati della Tombola, presenti i membri del Comitato, ed al suono della musica si procederà alla pubblicazione dei 30 numeri estratti in Roma, man mano che verranno comunicati dai telegrafo.

Nel caso, poco probabile, che colta estrazione dei 30 numeri, le vincite non fossero avvenute in nessuna città del Regno, il gioco continuerà il 26 corr. mese con la estrazione in Roma di altri 20 numeri.

Estro 48 ore dalla pubblicazione dei numeri, chiunque pretenderà aver diritto a vincita, dovrà presentarsi al Comitato, ed esibire la cartella vincitrice.

Se il Comitato centrale non avesse notificato vincite avvenute in altre città con numero precedente a quello della cartella presentata in Udine, la medesima verrà trattenuuta per essere spedita al Comitato centrale, dal quale devono essere deliberate le vincite nel 4° giorno successivo alla estrazione.

Delle deliberazioni del Comitato centrale il pubblico verrà debitamente informato.

La prima tombola è di lire 20.000, la seconda di lire 5000 in oro.

Ogni cartella costa una lira.

Lo scopo santo e filantropico è garanzia che tutti concorreranno col loro obolo ad allievar le sventure dei nostri poveri fratelli.

**Esposizione regionale agricola in Udine nel 1883.** Le condizioni derivate ad una gran parte del veneto territorio per le recenti inondazioni, rendendo dubbia la opportunità della Esposizione regionale agricola indetta per l'anno 1883, la onorevole Deputazione provinciale si è occupata dell'eventuale sospensione della medesima; ma non essendo presenti alla seduta i principali membri del Comitato direttivo per la detta Esposizione, sentiamo che fu sospesa ogni deliberazione in proposito, concludendo di farne soggetto di trattazione formale nella seduta del prossimo lunedì.

**L'on. Seismi Doda.** La *Gazzetta di Ferrara*, che presentiva la opzione per altro Collegio che non fosse quello di Ferrara dell'on. Doda, scrive quanto segue:

«Oggi, nove giorni sono passati dal di della elezione e nulla si dice di positivo e di preciso intorno alle determinazioni dell'on. Doda. Si sa che l'Associazione democratica gli ha inviato premurosi telegrammi sollecitanti l'opzione per Ferrara; si sa che egli ha risposto ringraziando, richiedendo la particolarità della votazione, ma nulla più. Laonda ancora oggi c'è chi non sa se l'on. Seismi-Doda rappresenta o no il Collegio nostro a Montecitorio.

«Noi, la *Gazzetta* pubblica la promessa del Doda fatta stampare dall'Associazione progressista friulana all'ultima ora, nella quale egli prometteva, che avrebbe optato per Udine, e conclude:

«Noi non solleveremo discussioni su questo brano di lettera; non obbietteremo all'egregio Deputato che appunto la base elettorale mutata, che gli toglieva l'abito di speciale rappresentante di Comacchio, poteva ispirargli maggior riserbo e maggiore circospezione.

«Ma delle sue parole dobbiamo prendere atto formale e crediamo che dopo

questa pubblicazione, nessuno potrà più affermare il contrario, seminando così le voci di protesto della cambiale a carico di un brav'uomo che in vita sua non ha avuto che un solo protesto e per la grossa somma di 60 milioni,

«Ma questa era cambiale immaginaria, tirata a favore dello Stato, tranne... un patriottico desiderio.

«Quella di Udine invece è la cambiale dell'onore, che fa senza del bollo e dell'avallo — e un galantuomo come Federico Seismi-Doda farà onore alla sua firma.»

Facciamo notare alla *Gazzetta di Ferrara*, che se l'on. Doda ha richiesto le particolarità dell'elezione e nulla più e non si è deciso dopo nove giorni, gli è, che l'elezione di Udine potrebbe essere annullata, non avendo potuto gli elettori di Ronchi e Latisana votare causa le inondazioni che li occupava ben altrimenti.

**Giornalismo.** Ieri è uscito il foglio settim. *Il Popolo*, organo della democrazia friulana. — Nel programma dice, oltre agli altri propositi suoi, che «le sue cure saranno rivolti con speciale interesse alle questioni economiche che travagliano la società, e dallo svolgersi delle quali l'operaio, il lavoratore della campagna, il meno abbiente hanno il diritto di attendere uno scioglimento conforme ai principi di umanità e di ugualanza.»

Esso contiene anche una lettera di Pietro Ellero, nella quale dice se «la sua vita potesse giungere ai lavoratori ed ai proletari italiani, vorrebbe scongiurli non solo di riverire sempre le leggi e le istituzioni, e di riverire altresì i ceti maggiori, ma di non abbandonarsi mai a teorie anarchiche e nemmeno di lasciarsi illudere da utopie socialistiche.»

In proposito delle *chiaviche cittadine* ammonisce nella cronaca, come abbiam fatto noi molte volte, di far sì, che non ammorbino l'aria e rendano dannosi alla salute pubblica. Altrove domanda che si collochino al loro posto i busti del Cella e del Facci e che si scopri la lapide al Grovich. Porta poi anche in appendice un discorso dell'avv. Galateo su Arcaldo da Brescia.

**Circolo artistico.** Essendo la seduta di ieri a sera andata deserta per non essere comparso il numero legale di soci questi sono invitati giovedì 17 corr. in assemblea generale alle ore 8 pom. per decidere sulle proposte già accennate con apposito ordine del giorno.

**Generosità e grettezza.** Ci scrivono da Chioggia:

Con piacere dobbiamo segnalare un nuovo atto di filantropia dell'egregio cav. Ottavio co. di Sbrojvacca il quale, accordando al Comune di Chioggia la sala per le elezioni polit

struzione delle ferrovie, se si farà, gioverà assai a promuovere le bonifiche, e quindi il risanamento di tutta la zona bassa, che accrescerebbe d'assai la ricchezza territoriale di tutta questa regione, e permetterebbe di colonizzarla colla popolazione sovrabbondante delle altre zone e di riportare un po' di vita al nostro Litorale.

Parliamo invece di quella igiene, che consiste nel rimuovere dovunque dall'abitato le immondizie, utilizzandole meglio per l'agricoltura, senza che nascano quelle dispersioni di materie fecondatrici, che producono così disperse poi anche delle condizioni molto sfavorevoli alla salute pubblica.

Le guerre orientali, che forse non avranno un fine colla entrata degl' Inglesi al Cairo, ne minacciano ogni volta della peste del cholera e farsi' anco di altre peggiori, che facilmente si dilatano laddove non si ha molta cura dell' igiene pubblica. Quando capitano questi flagelli, o sono alle porte, non si manca mai di fare delle Commissioni di salute pubblica, che quasi sempre vengono tarde, e riescono insufficienti nei provvedimenti suggeriti, o comandati.

Ma non si tratta soltanto di difendersi da queste pesti, che sono più generalmente micidiali, ma da tante malattie infettive, le quali, se non fanno molte vittime ad un tratto, ne producono tutti i giorni, come anche le nuove statistiche ce lo possono far riconoscere.

Meglio che discutere tutti i giorni, senza intendersi mai, sulle cause specifiche delle une, o delle altre di queste malattie, gioverebbe riconoscere il fatto, che esse si dimostrano tutte più frequenti e più micidiali laddove si trascurano di troppo le regole generali dell' igiene.

Gioverebbe adunque combatterle tutte in una volta con delle misure igieniche generali, essendo sicuri che un grande beneficio se ne ricaverebbe nella somma, e che il più delle volte lo si farebbe anche con vantaggio economico.

E' tale vantaggio economico non lo consideriamo soltanto dal punto di vista della salute dell'uomo, che essendo malaticcio non soltanto patisce, ma anche non produce. Lo consideriamo altresì dal punto di vista, che usando una maggior cura nell' impedire la dispersione delle materie fertilizzanti da portarsi sui nostri campi, non soltanto avremmo giovato alla igiene, ma avremmo accresciuta un' utile produzione.

Noi consideriamo soltanto quello che, colla nostra trascuranza, perdiamo nelle singole famiglie, od in alcune di esse, dicendo che è poca cosa. Dobbiamo considerare il complesso delle perdite alle quali noi potremmo apportare riparo con generali provvedimenti igienici. In un paese com' è il Friuli, la di cui popolazione s' passa ora di parecchie migliaia il mezzo milione, non saremo lontani dal contare cento mila famiglie, secondo la regola delle medie. Ora credete, che sia poca la perdita della materia fertilizzante, che si fa da ciascuna di esse col solo non curare la stalla, l' ovile, il porcile, il cesso, la concimazione, il pollaio, il cortile?

Noi crediamo di ridurre al minimo la perdita che si fa dicendo, che portate sul terreno le materie fertilizzanti senza che, per trascuranza, la subiscono, si avrebbero in prodotti del suolo per dieci lire di più per ciascuna. Crediamo, che, a ben calcolare, si troverebbero le venti e le trenta lire, e più ancora, ma noi vogliamo qui appositamente limitarci ad un minimo che nessuno potrebbe contraddirre. Ebbene: si avrebbe con questo solo una perdita di un milione di lire all' anno per il solo nostro Friuli. Ma, se in ogni villaggio si unissero un possidente istrutto ed un medico a fare i conti, anche senza invocare l'aiuto di un agronomo e di un chimico, mostrerebbero facilmente che la perdita si può calcolare parecchie volte tanto.

Aggiungetevi per di più oltre, ai patimenti cagionati dalle malattie, la perdita del lavoro produttivo in quelli che le subiscono, e vedrete, che ci sono degli altri milioni, coi dovremmo aggiungere alle perdite per la trascuranza delle misure igieniche generali e fatte a tempo.

È grande adunque l' interesse di tutti di evitare queste perdite; e si potrebbe poi anche farlo senza qualcosa di straordinario.

Ogni possidente, che s' interessa a' suoi propri campi ad alla gente che li lavora, può essere in grado di ridurre, non già alla perfezione, che non si può ad un tratto prenderne, ma ad una sufficiente tenuta la stalla, l' ovile, il porcile, il pollaio, la concimazione e tutto il resto del cortile d' una famiglia contadina da lui dipendente, e d' imporre agli altri che facciano altrettanto.

Il più delle volte, almeno per i migliori indispensabili, c' è poco da fare, quando si sa quello che si fa. In alcune giornate di lavoro fatte durante l' inverno, quando i villici non hanno altro da fare si giungerebbe a capo di quest' opera.

Ad essa poi chiameremmo sussidiari i sindaci e segretari comunali, i medici, i preti, i maestri, tutti quelli insomma, che pos-

sono influire a questo miglioramento in ogni singolo villaggio.

Si dovrebbero per questo fare delle conferenze, delle lezioni ambulanti, delle visite sui luoghi, diffondere delle istruzioni popolari scritte appositamente, indicare quelli che fanno bene, premiarli nei concorsi, mostrarli insomma come quelli che pongono degli esempi imitabili.

Noi siamo costretti a parlare qui molto in generale, perché non è questo il luogo di entrare nei minimi particolari; ma chiamiamo l' attenzione dei molti sopra un soggetto, che a nostro credere è troppo trascurato, e che pure ha molta importanza. Si tratta della salute del prossimo e nostra di noi tutti e di guadagnare molti milioni, che vanno perduti.

Questo sarebbe anche il modo vero di occuparsi del benessere di quel Popolo di cui certi tribuni dozzinali hanno sempre il nome in bocca, ma non in cuore il bene, che possa ad essi costare qualche studio e fatica.

Non è già colla abolizione dell' una, o dell' altra delle tasse, che si reputano necessarie per le spese pubbliche cui tutti domandano, che si fa il bene del Popolo; ma bensì con questi miglioramenti, molto comprensivi, perché riguardano tutti, e che dipendono da qualche attenzione o diligenza di più e sarebbero il principio di molti altri. I molti si aiutano colla istruzione e col farsi ad eseguirla in quello che non saprebbero fare da sè. P. V.

## FATTI VARI

### Vini italiani in Francia.

Leggiamo nel *Giornale di Sicilia*: La fattoria di Casteldaccia del duca di Salaparuta, diretta dal signor Lagarde, ha riportato il premio della medaglia d' oro all' esposizione internazionale della Società filomatica di Bordeaux. È con piacere che annunziamo ciò. Il vino Corvo, già conosciuto in Italia, ha ora ricevuto in Francia un premio che fa onore all' industria enologica del nostro paese, la quale, mercè le assidue cure dell' egregio proprietario della fattoria di Casteldaccia, ha preso oramai grande incremento.

**Furto strano.** Telegrafano al *Progresso Italo Americano* da Boston: Pochi giorni prima della partenza di un treno passeggeri sulla ferrovia New-York e New England, cinque vagabondi si impossiderirono della macchina e partirono con essa senza il convoglio. Uno di essi si intendeva di maneggio delle locomotive e guidò la macchina senza accidenti finché dovette fermarsi dopo 14 miglia di viaggio, dinanzi ad un treno di merci. I cinque che s' erano permessi questa strana gita di piacere, tentarono, allora, di fuggire, ma vennero arrestati.

**Il giubileo dei fiammiferi.** L' anno corrente 1882 è l' anno del giubileo d' un' invenzione, ch' è forse quella resa più familiare all' uomo nell' uso comune. Fu nell' autunno del 1832 che i fiammiferi Congreve fornirono all' uomo per la prima volta un comodo mezzo di far fuoco rapidamente in qualsiasi luogo. Ora si consumano in Europa 1500 milioni di fiammi, al giorno, quindi all' anno 547,500,000,000.

**Dramma americano.** Nel Kentucky la plebe tentò di far giustizia sommaria su due assassini e provocò per tal modo un vero macello. Gli assassini, che avevano brutalmente trucidato due giovanette, furono trasportati sotto scorta militare a bordo d' un battello a vapore da Castletbury a Zeixton. La plebe segui il battello in una barca chiedendo l' estradizione dei delittuosi. Venendo questa rifiutata un, giovinastro sparò un colpo di revolver contro i soldati. Questi risposero al fuoco, tirando prima sulla plebaglia nella barca, poi sugli spettatori pacifici alla riva. Sei persone furono uccise, 30 ferite. Dopo di che i due assassini poterono partire per Lexington.

**Prudenza con le fiere.** Al serraglio Bidal, a Rouen, mentre il celebre domatore faceva lavorare i leoni nella gabbia centrale, un grido terribile risuonò in un canto della sala. Certa Maria Cordick, di 85 anni, incaricata da cinque anni di vendere i panetti che vengono gettati agli animali era passata da vicino all' elefantessa Fanny. La bestia fece per prendere un panetto, la Cordick ne la impedi. Furiosa, Fanny avvolse nella sua proboscide la povera donna e la scaraventò per terra, quindi le cacciò le zampe nel costato destro. La povera donna, condotta all' ospedale, vi morì il domani. Alla rappresentazione della giornata, Bidal aveva ricevuto in una mano una tremenda unghia da uno dei suoi leoni.

## ULTIMO CORRIERE

### Ancora disordini a Vienna.

Vienna, 9. Sin da ieri mattina la voce pubblica assicurava che gli operai nelle prime ore di notte si sarebbero di nuovo radunati per protestare contro gli arresti di ieri a sera.

La inquietudine d' accordo con la direzione di polizia prese subito disposizioni su larga scala, chiedendo l' aiuto della truppa.

Verso notte si osservò subito un insolito movimento e capannelli di operai sparsi nelle vie laterali della Kaiserstrasse.

Le guardie di polizia, la fanteria e la cavalleria avevano già occupata la strada e chiusi gli sbocchi ad ogni agglomeramento.

Gli ispettori di polizia ordinavano lo scioglimento degli attrappamenti.

Una folla straordinaria di popolani tumultuanti si era concentrata nel vallo vicino al passaggio della Mariabifer e della Lerchenfelder Linie. Altra folla immensa occupava i passaggi delle vie.

Prima incominciò ad urlare ed a fischiare. La troppa diede i segnali di tromba; quindi piombò sulla folla uno squadrone di ulani caricandola colle spade sguinate.

Vi fu un fuggi fuggi, quindi la folla retrocesse come una murglia e gli ulani si fecero a caricarla, adoperando persino le lancia.

Il popolo li prese a sassate.

Numerosi feriti d' ambe le parti.

Finalmente la polizia riuscì a far ritornare la calma.

I tumulti a Neulerchenfeld furono più burrascosi.

La fanteria chiamata in soccorso dalla polizia caricò la folla colla baionetta inastata. Era presente il direttore di polizia.

Intanto parte dei tumultuanti presero le truppe alle spalle. Erano armati di pietre e di picche. I militari circondati da tutte le parti dal popolo correvarono grande pericolo.

Giunse in tempo però il soccorso d' un secondo squadrone di ulani, apprendendo la via fra le masse colle sciabole e colle lance. A quest' intervento devesi la salvezza della fanteria.

Il popolo dovette ritirarsi.

Si precipitò in massa nel fossato dove si ammucchiavano moltissimi feriti. Molti si ammaccarono cadendo nel fosso.

Non è ancora constatato il numero dei feriti. Non v' ha dubbio però che sia grandissimo.

Appena dopo mezzanotte venne ristabilita la quiete.

La popolazione è oltremodo agitata.

**Dichiarazioni di Kalnoky.**

Vienna, 9. Un dispaccio particolare da Buda Pest dice:

Alla Delegazione austriaca avvenne oggi un' importantissima discussione. Il relatore del bilancio degli esteri barone Hübner (ultramontano) chiese spiegazioni al ministro intorno alla situazione politica-internazionale.

Il ministro Kalnoky rispose a questa interrogazione con un lungo discorso. Constato, anzitutto, il ministro, l' amicizia dell' Austria e della Germania, che garantisce la pace europea.

Affermò con grande soddisfazione, che gli Stati vicini all' Austria cominciano ad unirsi a questa lega di pace, accennando in special modo all' Italia, che diede indubbi prove del suo desiderio di avvicinarsi completamente alle vedute dei due imperi. Il ministro soggiunse:

Ormai possiamo dire che la nostra alleanza con l' Italia è perfetta. Se la visita della coppia reale finora non poté essere restituita, questo non implica affatto i nostri rapporti con l' Italia, perché tale questione non è interamente politica. I cordiali rapporti fra le due Corti e i due governi non possono soffrire alcun nocume.

Quanto alla Russia, Kalnoky disse che essa ha dato prove tali da togliere ogni dubbio sulle sincerità dei suoi intendimenti pacifici. Soggiunge che, per ora, non v' è alcun turbamento a temere.

Il discorso fu accolto con applausi. Il bilancio degli esteri e quello delle finanze furono votati all' unanimità senza discussione.

## TELEGRAMMI

Rovigo, 9. Verso mezzanotte, finalmente, venne chiusa felicemente la rottura di Campolongo. La popolazione soddisfatta è in festa.

Berlino, 9. Il principe Guglielmo cadde da cavallo durante la caccia, riportando una ferita gravissima al capo.

Marsiglia, 9. Gli operai addetti alle fabbriche di corame si sono posti in sciopero.

Vennero affissi dei proclami eccitanti gli operai ad incendiare le case dei ricchi.

Furono praticati molti arresti.

Londra, 9. Il bastimento austro-ungarico *Petroslav*, in rotta per Pola, naufragò nei pressi di Mitford. Vi perì tutto l' equipaggio, composto di 12 persone, tranne il marinai Maichich.

Tripoli, 8. È arrivato un trasporto turco con due mila uomini di truppa regolare.

Cairo, 9. L' inquisizione preventiva

nel processo di Arabi è finita, in quanto riguarda l' assunzione dei testimoni a carico dell' accusato. I difensori ottengono un termine di tre settimane per esaminare le deposizioni testimoniali. Il processo sarà ripreso nei primi giorni del dicembre.

Dicesi che il governo egiziano abbia fatto consegnare agli agenti diplomatici di Inghilterra e Francia una nota, nella quale si chiede l' abolizione del controllo finanziario europeo.

## DISPACCI DI BORSA

LONDRA, 8 novembre.  
inglese 102.710 Spagnuolo 68.13  
Italiano 88.14 Turco 12.58

VENEZIA, 9 novembre.

Rendita pronta 87.93 per fine corr. 88.03  
Londra 3 mesi 25.19 — Francese a vista 101.

Valute

Pezzi da 20 24 a 20.26  
Bancanote austriache da 213 a 213.50  
Florini austri. d' arg. da — a —

BERLINO, 9 novembre.

Mobiliare 522 — Lombarde 234 —  
Austriache 537 — Italiane 88.10

PARIGI, 9 novembre. (Apertura)

Rend. 3.000 85.65 Obbligazioni 25.22  
id. 5.00 114.92 Londra 25.22  
Rend. Ital. 88.65 Italia 25.22  
Ferr. Lomb. — Inglesi 102.716  
V. Em. — Rendita Turca 12.47  
Romane — — —

VIENNA, 9 novembre.

Mobiliare 305.50 Napol. d' oro 9.18  
Lombarde 140.10 Cambio Parigi 47.29  
Ferr. Stato 350.20 Id. Londra 119.25  
Banca nazionale 834 — Austria 77.50

FIRENZE, 9 novembre.

Nap. d' oro 20.23 — Fer. M. (con) 58.40 a 58.50  
Londra 25.15 Cambio To. (v.o) — —  
Francesi 100.87 Credito It. Mob. — —  
Az. Tab. — — — Rend. Italiana 90.15 —  
Banca Naz. — — —

TRIESTE, 9 novembre.

Nap. 9.49 — a 9.50.12 Banca ger. 58.40 a 58.50  
Zoccolini 5.63 — a 5.64 — Banca al. 77.90 a 77. —  
Londra 119 — a 119.50 R. un. 4.10. — 83.34 —  
Francia 47.10 a 47.35 Credito 305.1 — a 306.1 —  
Italia 45.70 a 45.90 Londra — — —  
Ban. Ital. 46.90 a 47.05 Ban. It. 87.34 a —

P. VALUSSI, proprietario,  
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

## AVVISO.

D' affittare in Casa Caimo: Scuderia

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant
• 5,10 •	omnibus	• 9,43 •	• 5,35 •
• 9,55 •	accelerato	• 1,30 pom	• 2,18 pom
• 4,45 pom	omnibus	• 9,15 •	• 4,00 •
• 8,26 •	diretto	• 11,35 •	• 9,00 •

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant
• 7,47 •	diretto	• 9,46 •	• 6,28 •
• 10,35 •	omnibus	• 1,33 pom	• 1,33 pom
• 8,20 pom	idem	• 9,15 •	• 5,00 •
• 9,05 •	idem	• 12,28 ant	• 6,28 •

da UDINE a TRIESTE e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7,54 ant	diretto	ore 11,20 ant	ore 9,00 pom
• 6,04 pom	accelerato	• 9,20 pom	• 6,50 ant
• 8,47 •	omnibus	• 12,55 ant	• 9,05 •
• 2,50 ant	misto	• 7,38 •	• 5,05 pom

## NON PIU' CALVIZIE!

I risultati non comuni ottenuti di rinascita in molti compie col mio **Rigeneratore e Lozione**, se attestano da una parte che il principio dal quale ero partito basava sul vero, dall'altra l'ostinata resistenza in certi casi opposta, ne' quali la peluria nata rimaneva stazionaria, mi convinse della necessità d' insistenti studi; e quindi proceduto con esperienze ad un lungo lavoro di eliminazione e sostituzione di nuovi componenti, mi portarono alla completa riforma del rimedio, col quale, tolto l'incomodo dell'untuosità e le molteplici applicazioni, è felicemente assicurata in generale la rigenerazione capigliare.

Il nuovo Rigeneratore è rimedio unico; non più untuoso ma liquido, limpidissimo viene prontamente assorbito. Applicato da solo, come un prodotto della profumeria una o due volte al giorno, riesce di facile e comodo uso ad ogni sesso. Agisce quale purificatore per l'eccellenza del sangue e degli umori, ed espelle le impurità, causa unica della degenerazione capigliare. Questo operato, e dopo un relativo tempo di preparazione, una spuntata generale simultanea di nuovi capelli ricopre le parziali e recenti, quanto le generali calvizie. E siccome le cause E siccome le cause della degenerazione dei capelli sono strettamente collegate a quelle che influiscono ad altri incomodi, per conseguenza colla depurazione accennata anche l'intero organismo ne risente i salutari benefici effetti.

I capelli rinascono del colore originale; riacquistano morbidezza e lucido, rigoglio e forza; la testa si mantiene perfettamente pulita. Ritorna alle incipienti canizie, il colore primitivo ed arresta l'ulteriore imbianchimento.

Le perdite parziali e generali che sono conseguenza di parte, tifo ed altre malattie, sono presto e completamente riparate, come ne fanno fede i risultati ottenuti e testimonianze.

L'uso anticipato nei ragazzi ed adulti; correggendo le prime manifestazioni della degenerazione, ripara alla scarsa che spesso si verifica nei loro capelli, e prepara quella folta rigogliosa capigliatura che resiste e si ammira nella più magnifica.

G. B. Fossati.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine, al prezzo di Lire 6,60 il flacon.

## Tosse, Asma, Bronchite, Male di Petto

Pillole di A. CANTELLI farmacista  
BOLOGNA

Il favore incontrato nel pubblico da parecchi anni delle dette pillole non hanno bisogno di altre raccomandazioni perché la pronta efficacia di chi le ha usate è indubbiata, e non vi è chi le conosce che non le suggerisca a parenti ed amici. Essendo esse preparate con sostanze sedative ricostituenti e basamiche, vengono raccomandate in tutte quelle malattie ove havvi deperimento dell'organismo. Sono il miglior rimedio nelle Tossi qualunque; Catarri polmonari, vescicolari, intestinali; Sputi di sangue; Raffreddori; Costipazioni; Malattie bronchiali; Asma; Mal di gola; Tisi incipiente, ecc. ecc.

Prezzo Cent. 60 la Scatola. Sconto ai Rivenditori.

Deposito in Bologna, alle farmacie Zarri, Veratti e agli Stabilimenti Clemente Bonavìa, Bernaroli, Gandini.

79

## COLLA

### Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellana, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiuma, ecc. resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

14

Due flaconi con istruzione L. 1,30.

Si vende presso l'ufficio del Giornale di Udine.

## VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.

Ogni flacone e munito del marchio Bollo Governativo

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le Tertini (volg. infiammazione dei cordoni) le Idropi tendinee ed articolari (vesciconi) il cappelletto la tappia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole ed ispessimento della pelle (sclerosi). L. 2,50 al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero, grigio) per far rinascere il pelo. Indispensabile per tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc., ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. 2,50 caduno.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSSERO e SANDRI Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo. In Trieste alla Farmacia Foraboschi. 36

## PRIVILEGIATA FORNACE

sistema HOFFMANN in Zegliacco

della Ditta

Candido e Nicolò fr. Angeli di Udine

Fabbricazione a mano ed a Vapore  
Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi  
e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine, od al suo capo fabbrica sig. Gio. Battista Calligaro, per Artegna Zegliacco.

N.B. Si tengono mezzi propri di trasporto per qualsiasi destinazione. 60

## ANATERINA

— per le malattie della bocca e dei denti. —

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'altro. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive.

L'elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacone in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. 67

## PEJO

### ANTICA FONTE FERRUGINOSA

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vito durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la Pejo non prende più Recaro o altro che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi, annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la cadsilla sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica-Fonte-Pejo-BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

Polvere velutata la più eccellente, polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1,00. = Polvere di riso oblunga della casa Longege, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi all'Amministrazione del Giornale di Udine. 17

SPECIALITÀ IGIENICA

## ELIXIR SALUT

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed agguzza i sensi, toglie il trismi dei nervi, diminuisce i dolori delle gote, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e muco e mollosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende listi e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi, versandone alcune gocce nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituiscs ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermitente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un expediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del valiolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò più e meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2,50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine. 69

## Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI  
Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D'ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toilette. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche inconfondibili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all'Amministrazione del Giornale di Udine. 68

## ACQUA FIGARO

TINTURA SPECIALE  
per i Capelli  
e la BARBA

ACQUA FIGARO — in due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA FIGARO — istantanea

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igiene Francese offre la Acqua Figaro, istantanea la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della Scatola completa L. 6.

BIONDO D'ORO FIGARO

I capelli biondi essendo oggi più di moda, così si raccomanda questa preziosa acqua che ha la virtù di imbiondire i Capelli in brevissimo tempo; essa poi è tutt'affatto innocua perché non contiene alcun acido corrosivo, anzi l'uso frequente di questa acqua fortifica il sistema capillare, pulisce la cute della testa, rende morbidi i capelli e ne impedisce nello stesso tempo la caduta, cangiando poi qualsiasi capigliatura in bel color biondo d'oro, senza preparato alcuno. Alla scatola L. 8,00.

Si vende in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN via Mercato Vecchio, e presso la farmacia dei sigg. BOSSERO e SANDRI, situata dietro il Duomo.

65

## Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONT